

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

Presidenza del Presidente SPADOLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma » (228) (D'iniziativa dei senatori De Vito ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 56, 57, 58 e passim
ERMINI, relatore alla Commissione	56, 57 58 e passim
PAPA	58
PIOVANO	57
VALITUTTI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	56, 58, 59

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo » (405) (D'iniziativa del senatore Ermini):

PRESIDENTE	60
FALCUCCI Franca, relatore alla Commissione	60
PIOVANO	61

VALITUTTI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Pag. 61

Seguito della discussione e rinvio:

« Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX Centenario della morte di San Pier Damiani » (688) (D'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	65, 66, 67
ERMINI, relatore alla Commissione	65, 66, 67
FALCUCCI Franca	67
LIMONI	65
PIOVANO	65, 66, 67
RUHL BONAZZOLA Valeria	68
URBANI	66, 67
VALITUTTI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	67

Discussione e rinvio:

« Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (727) (D'iniziativa dei senatori Terracini e Pieraccini):

PRESIDENTE	64
ERMINI, relatore alla Commissione	64

Discussione e rinvio:

« Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti » (756):

PRESIDENTE	Pag. 62, 63
ACCILI, <i>relatore alla Commissione</i>	62, 63
ERMINI	63
PAPA	63
PIOVANO	63
VALITUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	63

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

A C C I L I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE**Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:**

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma » (228), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma, d'iniziativa dei senatori De Vito, Bartolomei, Ossicini, Pieraccini, Antonicelli, Cifarelli, Buzio, Peluso e Scardaccione.

Prego il senatore Ermini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

E R M I N I , *relatore alla Commissione.* Brevemente, perchè di questo disegno di legge ci siamo già occupati in una seduta di qualche settimana fa, tanto che ne chiedemmo il trasferimento in sede deliberante, che ci è stato concesso. Si tratta di una proposta per concedere un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe De Luca », con sede a Roma, per il più

facile conseguimento dei fini che l'associazione si propone, e cioè un'attività culturale editrice piuttosto fervida e un aiuto da dare agli studiosi per la pubblicazione dei testi dei maggiori maestri del nostro passato. Don Giuseppe De Luca è stato un uomo di vivace attività di studio ed editoriale. Una sua grande impresa fu quella sulla storia della letteratura: ben 400 volumi sono stati già editi. Ora l'associazione, morto De Luca, si propone di perseguire lo stesso nobile fine: quello di unire la filologia e la letteratura sacra con la letteratura cosiddetta profana, che è assurdo vedere separate. Questa iniziativa italiana è recente, del 1941, mentre all'estero la filologia è già unica come la letteratura. Il De Luca, finchè fu in vita, sostenne le spese delle edizioni; morto lui, fu costituita un'associazione per continuare la sua opera. L'associazione fu poi riconosciuta, con decreto presidenziale del 1° marzo 1966, n. 127, quale ente avente personalità giuridica. A sua cura sono state stampate opere di ogni genere dei maggiori maestri, con testi anche inediti. L'associazione ha diverse sezioni: filologia classica, umanistica e storia della Chiesa. Altra iniziativa presa dalla stessa associazione è quella dell'Archivio italiano della storia della Pietà, di cui sono già usciti sei volumi; poi, la storia dell'economia, la storia politica, la miscellanea inglese e americana. Un ampio programma, quindi, di edizioni, insieme con l'istituzione di una scuola di archivisti per discipline storiche in genere.

L'aumentato costo della stampa rischia ora di fermare l'attività di questa associazione, che credo rappresenti uno dei maggiori stimoli per la nostra cultura. La proposta è di concedere un contributo annuo di 50 milioni, con i controlli dovuti da parte del Ministero della pubblica istruzione e dell'Archivio centrale dello Stato sul come questo denaro viene speso. Il mio parere è pienamente favorevole e prego i colleghi di volere esaminare benevolmente la proposta di legge.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

P I O V A N O . Pregherei il relatore di fornirci un supplemento di illustrazione. Vorremmo conoscere, in particolare, com'è organizzata al suo interno quest'associazione, quali sono gli organi di governo e come sono eletti.

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. Non ho nessuna difficoltà. Lo scopo dell'associazione, come ho detto, è quello di continuare l'opera del compianto Giuseppe De Luca nel campo degli studi storici e letterari. Le eredi testamentarie Maddalena e Catalda De Luca hanno promosso l'istituzione dell'Associazione, con sede in Roma. Le opere trattate riguardano la storia e la letteratura, e sappiamo quanto sia difficile vendere libri che trattano queste materie. L'associazione vive dei proventi della vendita dei libri o di dotazioni che vengono fatte a suo favore. Ha un consiglio di amministrazione, l'assemblea, il comitato amministrativo e il presidente. L'assemblea è costituita dai fondatori ed è convocata dal presidente una volta all'anno in seduta ordinaria. Le riunioni dell'assemblea sono valide con la presenza dei tre quarti dei componenti. L'attività si svolge dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il consiglio di amministrazione e il presidente amministrano l'associazione, e hanno la collaborazione di un comitato di redazione, con un direttore amministrativo e un direttore scientifico. I revisori sono nominati dall'assemblea. Il presidente resta in carica cinque anni e rappresenta l'associazione anche in giudizio.

L'associazione, qualora venga accolta la proposta di erogare questo contributo di 50 milioni, sarà sottoposta alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione e dell'Archivio di Stato.

Queste sono le notizie che posso dare. Mi pare una cosa seria, che ha dato finora buoni risultati. Il fine che si propone l'associazione è a favore di tutta la cultura letterario-filologica, nel significato più ampio.

P R E S I D E N T E . Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole, però con una riserva attinente il metodo. Ritiene infatti il Governo che questa materia dei contributi a enti di cultura debba essere rivista organicamente perchè vi sono enti che ricevono contributi per eccesso, avendo diminuito la loro attività, e altri enti che invece li ricevono per difetto, perchè hanno accresciuto la loro attività. Questa è la riserva con cui il Governo esprime parere favorevole. Il Governo propone anche una serie di emendamenti che però hanno natura formale per una parte e per l'altra parte individuano più esattamente le fonti su cui il contributo deve gravare. Mi riservo di illustrare questi emendamenti quando discuteremo gli articoli del provvedimento.

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, per quanto riguarda la spesa anche il parere della 5^a Commissione contiene alcune osservazioni.

P R E S I D E N T E . Infatti. La 5^a Commissione suggerisce due emendamenti: uno riguarda la decorrenza del contributo (invece del « 1971 », il « 1972 ») e l'altro l'imputazione dell'onere.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1971 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore della Associazione « Don Giuseppe De Luca » di Roma.

Il contributo sarà destinato, mediante la Associazione « Don Giuseppe De Luca », alla pubblicazione di opere di alta ricerca storica, filologica e patristica, al mantenimento di corsi di archivistica e di discipline storico-socio-religiose e letterarie e all'assegnazione di borse di ricerca per giovani laureati nelle predette discipline.

Il Ministero della pubblica istruzione sovrintenderà alla utilizzazione dei fondi assegnati all'Associazione « Don Giuseppe De

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

Luca », mediante l'università di Roma e la Sovrintendenza all'Archivio centrale di Stato.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione*. Il primo emendamento da introdurre è quello proposto dalla 5^a Commissione al primo comma sulla decorrenza del contributo: dal « 1972 » anzichè dal « 1971 ». Nel primo comma inoltre è bene aggiungere, alla fine, le seguenti parole: « riconosciuta come ente avente personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1966, n. 127 ». Sul secondo comma il Governo non ha emendamenti.

Quanto al terzo comma, il Governo propone una più semplice dizione: « L'Associazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, che la esercita di concerto con il Ministero dell'interno ».

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. La formula proposta mi sembra effettivamente più concisa. Proporrei tuttavia di aggiungere, alla fine, anche le seguenti parole: « L'Associazione riferirà al Ministero della pubblica istruzione ad anni alterni, comunicando il relativo rendiconto finanziario ». Mi sembra che questo faciliterebbe l'opera di vigilanza.

P A P A . Perchè non tutti gli anni?

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. Non ho niente in contrario a che il rendiconto venga comunicato anno per anno. Era soltanto una questione di snellezza di procedura.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole a tale aggiunta.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione degli emendamenti presentati. Con il primo si tende a sostituire, nel primo comma, le parole: « esercizio finanziario

1971 » con le altre: « esercizio finanziario 1972 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Con il secondo emendamento, si propone di aggiungere, alla fine del primo comma, le parole: « riconosciuta come ente avente personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1966, n. 127 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Il terzo emendamento, concordato, risultante dall'unificazione degli emendamenti del Governo e del relatore, tende alla sostituzione del terzo comma con il seguente:

« L'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, che la esercita di concerto con il Ministero dell'interno. L'Associazione riferirà al Ministero annualmente, comunicando il relativo rendiconto finanziario ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ora ai voti nel suo insieme l'articolo 1, che, con gli emendamenti testè approvati e con talune correzioni di forma, risulta così formulato:

Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1972 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore della Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma, riconosciuta come ente avente personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1966, n. 127.

Il contributo è destinato, mediante la Associazione « Don Giuseppe De Luca », alla pubblicazione di opere di alta ricerca storica, filologica e patristica, al mantenimento di corsi di archivistica e di discipline storico-socio-religiose e letterarie e all'assegnazione di borse di ricerca per giovani laureati nelle predette discipline.

L'Associazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, che

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

la esercita di concerto con il Ministero dell'interno, ed è tenuta a riferire annualmente al Ministero vigilante sull'attività svolta, ad esso comunicando a tal fine altresì il relativo rendiconto finanziario.

(È approvato).

Ar. 2.

Il contributo di cui all'articolo 1 sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. All'onere relativo si provvederà per l'esercizio finanziario 1972 mediante iscrizione sul Fondo globale.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo propone per questo articolo una nuova formulazione — che è suggerita dal Ministero del tesoro — a proposito della individuazione dei capitoli. Non so se tale formula coincida con quella suggerita dalla Commissione bilancio: la presento comunque come emendamento sostitutivo dell'intero articolo 2, fatta salva la possibilità di correzioni migliorative.

« Il contributo di cui all'articolo 1 sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. All'onere annuo di lire 50 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede negli esercizi 1972 e 1973 mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Tesoro per gli esercizi medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. D'accordo su questa nuova formulazione.

P R E S I D E N T E . Do lettura allora, nella parte che qui interessa, del parere del-

la Commissione programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali:

« Si invita la Commissione di merito a formulare come segue l'articolo 2:

"All'onere derivante dal precedente articolo 1 per gli esercizi finanziari 1972 e 1973 si provvede mediante corrispondente riduzione dei capitoli 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi suddetti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio" ».

Come si vede, nella sostanza le due formulazioni dell'articolo 2 coincidono. Il testo proposto dal sottosegretario Valitutti contiene un'indicazione in più, relativa alla iscrizione della voce di spesa nel bilancio della Pubblica istruzione: credo peraltro che si tratti di una disposizione, se non superflua, almeno non strettamente necessaria ed implicitamente già contenuta nell'ultimo comma che autorizza il Ministro del tesoro ad apportare le « necessarie variazioni di bilancio ». Sul punto potremmo quindi adottare senz'altro il testo della 5^a Commissione, del resto secondo i criteri usualmente seguiti in analoghi provvedimenti.

Sia l'emendamento della 5^a Commissione, sia il testo proposto dall'onorevole Sottosegretario, poi, richiedono evidentemente una correzione che tenga presente la data nella quale si procede alla deliberazione: anziché parlare di « riduzione » per i capitoli 3523 di entrambi gli esercizi 1972 e 1973, si dovrà dire « a carico e, rispettivamente, mediante riduzione » di detti capitoli per i due bilanci, essendo il primo dei due esercizi già giunto a termine (non lo era il 18 ottobre 1972, quando venne formulato il parere della 5^a Commissione) mentre il secondo è ancora in corso.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. D'accordo.

P R E S I D E N T E . Metto allora ai voti l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo nel seguente testo:

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge negli anni 1972 e 1973 si provvederà a carico e, rispettivamente, mediante corrispondente riduzione del capitolo 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i relativi esercizi finanziari.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo » (405), di iniziativa del senatore Ermini

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo », d'iniziativa del senatore Ermini.

Prego il senatore Falcucci di riferire alla Commissione sul disegno di legge, su cui ricordo che la Commissione si è soffermata già, in sede referente, il 6 e il 20 dicembre scorso, chiedendo poi il mutamento di sede.

F A L C U C C I F R A N C A , *relatore alla Commissione*. Credo senz'altro di potermi limitare a una breve relazione.

L'Istituto « Luigi Sturzo » è una fondazione eretta in ente morale nel novembre del 1951 e perfezionata nel suo statuto con decreto del Capo dello Stato del dicembre 1965. Si tratta di una istituzione con finalità squisitamente scientifiche, che si riferiscono alle discipline morali e in modo particolare alla sociologia. Non ho bisogno di sottolineare

come questa disciplina occupi nella storia della cultura italiana un posto piuttosto recente, per cui il contributo culturale che la fondazione può rappresentare mi pare di particolare significato.

Dalla breve relazione introduttiva emergono gli apporti particolari arrecati sia dal punto di vista di una continuità di iniziative culturali — quali la pubblicazione del « Bollettino di sociologia » e di altri testi — sia dal punto di vista della promozione della ricerca mediante l'istituzione di borse di studio per laureati che frequentano corsi di perfezionamento, con riferimento particolare a quelli dell'Italia meridionale.

Costituisce poi una nota particolarmente significativa e apprezzabile il convergere verso questo Istituto di collaborazioni di docenti universitari di diverso orientamento ideologico e culturale, che sottolinea il carattere squisitamente scientifico che la fondazione persegue.

Oltre a questa continuità culturale, che ha rivolto sempre una attenzione e un approfondimento particolari ai problemi della sociologia, sia sotto il profilo metodologico, sia sotto il profilo di ricerche specifiche, vi è un'area di interessi culturali che hanno avuto sul piano nazionale e internazionale una eco non irrilevante.

Per queste ragioni, considerando le ricordate iniziative culturali come espressione autentica di una dedizione alla cultura, secondo un'esigenza di libertà, sembra giusto che vi sia una qualche collaborazione finanziaria, naturalmente con le forme di garanzia che si devono attuare in circostanze di questo genere. Credo pertanto di poter chiedere un parere positivo su questo disegno di legge, con la speranza che i vari Gruppi parlamentari apprezzino le finalità di questa istituzione, che dà un notevole contributo alla vita culturale del Paese.

Devo ricordare, tra l'altro, che parere positivo è stato già espresso dalla Commissione finanze e tesoro. Naturalmente l'Istituto « Luigi Sturzo », essendo un ente morale, è sottoposto ai controlli previsti dalla legge. Premetto che sarei favorevole anche ad emendamenti per dare maggiore concretezza a tali controlli.

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione*. In linea di massima il parere del Governo è favorevole.

La relatrice aveva, giustamente, accennato alla tutela cui è sottoposto l'istituto « Luigi Sturzo ». Ecco, il Governo desidera proporre un emendamento all'articolo 1 per rendere esplicita la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione e per sancire l'obbligo (già previsto a carico dell'istituto « De Luca ») di riferire annualmente al Ministero della pubblica istruzione, inviando un rendiconto finanziario.

F A L C U C C I F R A N C A , *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo a carico dello Stato, previsto dalla legge 16 gennaio 1967, n. 2, in favore dell'Istituto Luigi Sturzo, è elevato a lire 60 milioni, con decorrenza dall'esercizio 1973.

Il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione propone di inserire il seguente comma aggiuntivo:

« L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, ed è tenuto a riferire annualmente al Ministero vigilante sull'attività svolta, ad esso comunicando altresì il relativo rendiconto finanziario ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato, nel suo insieme.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 30 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, nell'anno 1973, si provvederà mediante riduzione di pari importo del capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti l'articolo che, con alcuni ritocchi formali, potrebbe essere così formulato:

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 30 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1973, si provvederà mediante riduzione di pari importo del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

P I O V A N O . Il nostro Gruppo non intende misconoscere l'attività culturale che è stata svolta dall'Istituto « Sturzo », su cui anzi esprime il suo apprezzamento. Non si può peraltro nascondere il fatto che questo Istituto agisce secondo un filone culturale abbastanza ben determinato, che non è il filone culturale a cui noi ci sentiamo più vicino. La stragrande maggioranza dei temi trattati nelle opere che sono state pubblicate riguarda infatti la cultura cattolica, che noi rispettiamo, ma che non è la nostra. Non è, tuttavia, nostra intenzione fare delle discriminazioni.

Vi è poi una questione di opportunità. Questo Istituto era già stato finanziato, cinque anni fa, con una somma notevole. La somma, a distanza di cinque anni, viene ampliata. Non vogliamo certo che questo an-

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

dazzo si sviluppi: se in ogni legislatura si raddoppiasse lo stanziamento, potete immaginare quali sarebbero le conseguenze.

In questa circostanza, pertanto, subiamo ancora una volta la legge della maggioranza e della minoranza, ma votiamo contro.

P R E S I D E N T E . Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti » (756)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti ».

Prego il senatore Accili di illustrare alla Commissione il disegno di legge.

A C C I L I , *relatore alla Commissione.* Questo disegno di legge era stato già approvato dal Senato nella precedente legislatura (il 23 novembre 1971) ma non divenne legge per effetto dello scioglimento anticipato delle Camere. Esso mira a prorogare sino al 1975 le provvidenze stabilite con la legge 23 maggio 1952, n. 630, più volte già prorogata, erogando a tal fine la somma di un miliardo per assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario e archivistico dall'invasione delle termiti. La legge 23 maggio 1952, n. 630, prevedeva uno stanziamento di 750 milioni, sempre per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico e artistico, distribuito in tre annualità, di 250 milioni ciascuna, fino al 1954. Con provvedimento del 30 ottobre 1955, n. 1062, la stessa legge

fu prorogata per un ulteriore triennio, con una spesa questa volta non più di 750 milioni bensì di 500. E siamo al 1957. Con legge 8 marzo 1958, n. 201, l'efficacia della legge istitutiva venne prorogata per il triennio successivo, con una complessiva spesa di 600 milioni (200 annui); con legge del 21 febbraio 1961, n. 84, si passò dal periodo triennale al periodo quinquennale — quindi dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1965 — con una spesa di mille milioni. La legge 10 dicembre 1965, n. 1975, provvide a una ulteriore proroga quinquennale, con una spesa di un miliardo e 100 milioni, per arrivare infine alla situazione attuale, per cui è indispensabile una ulteriore proroga di un quinquennio (si arriverebbe al 1975), con una spesa questa volta di mille milioni.

È ben noto, come dimostrato anche nel corso di una indagine svolta dalla stessa RAI-TV, che il patrimonio bibliografico, archivistico e artistico, nel nostro Paese, risulta gravemente minacciato dall'azione dannosa delle termiti, le quali lo distruggono anno per anno. Sappiamo che il processo, tuttora in atto, che ha seriamente colpito detto patrimonio, si va estendendo anche in nuove regioni d'Italia. Quindi, se fino a qualche tempo addietro poteva considerarsi sufficiente una certa cifra, oggi ritengo che anche i mille milioni stanziati in bilancio per il periodo che dovrebbe arrivare al 1975 risultino non ancora sufficienti, vista la gravità della situazione in cui a causa delle termiti versa questo patrimonio.

Ripeto che il presente disegno di legge era stato approvato già nella precedente legislatura, e non poté divenire legge essendo sopravvenuta la chiusura anticipata dei due rami del Parlamento. C'è da aggiungere che siamo al 1973 e la legge non ha ancora efficacia, quindi quella parte del provvedimento riguardante le indagini relative all'azione da svolgere ha dovuto evidentemente subire una battuta d'arresto, data la non disponibilità dei fondi necessari.

I dicasteri interessati allo studio del fenomeno sono quattro: Pubblica istruzione, Interni, Grazia e giustizia, Agricoltura e foreste. Per la verità, nel disegno di legge originario essi erano soltanto due: il Ministero

7^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

della pubblica istruzione e quello degli interni, ma successivamente si è dovuto allargare la sfera della competenza, integrando quindi la composizione dell'apposita Commissione interministeriale per lo studio e il coordinamento della campagna antitermitica.

P I O V A N O . Senatore Accili, come è composta questa Commissione?

A C C I L I , *relatore alla Commissione*. Da rappresentanti dei quattro ministeri interessati. Essi apprestano di anno in anno degli studi per vedere come intervenire a seconda delle indicazioni che pervengono dagli archivi e dalle biblioteche. Sulla base di tali indicazioni, vengono erogati i fondi necessari a tamponare questo fenomeno negativo.

Concludo manifestando l'auspicio che il provvedimento venga approvato al più presto, per evitare che, senza il necessario finanziamento, tutta questa attività debba segnare una battuta di arresto.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Accili, anche per l'amore particolare che personalmente nutro per i libri.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E R M I N I . Il disegno di legge appare straordinariamente utile, perchè fornisce i mezzi per difendere il nostro patrimonio bibliografico e artistico dall'aggressione delle termiti.

La commissione interministeriale evidentemente non ha ancora trovato il mezzo per debellare definitivamente questi insetti tanto nocivi per il nostro patrimonio librario e d'arte. Occorrerebbe uno studio scientifico, realizzato magari attraverso istituti universitari o il Consiglio nazionale delle ricerche per arrivare a un risultato definitivo. Fra qualche anno ne sapremo di più sul modo di sconfiggere le termiti.

P I O V A N O . Gradiremmo che fosse data una risposta al problema avanzato dal collega Ermini: ci troviamo di fronte ad un

disegno di legge che tende ad una verifica dei danni, ma non a rimuovere le cause.

A C C I L I , *relatore alla Commissione*. In realtà è previsto il finanziamento anche di studi e ricerche in tal senso.

P A P A . Allora desideriamo conoscere i risultati sin qui ottenuti. C'è stata un'azione disinfestatrice. Bene. Quali sono stati i risultati? È opportuno, quanto meno, portare a conoscenza del Parlamento i motivi di una richiesta di proroga di uno stanziamento già deciso negli anni scorsi: il Parlamento potrebbe anche proporre uno stanziamento più cospicuo, visto che si tratta di un patrimonio culturale prezioso. Devono, però, essere forniti gli elementi di valutazione: in questo senso ciò che è stato accertato in questi anni di studi e di azione disinfestatrice potrà risultare utilissimo. La Commissione di studio dovrebbe essere composta di tecnici, scienziati, persone che conoscono questo problema e non di funzionari ministeriali. Come si diceva prima, si potrebbe investire della cosa il Consiglio nazionale delle ricerche. Insomma, nel momento in cui approviamo la proroga dello stanziamento sarebbe opportuno rivedere la legge istitutiva, per arricchirla di altri contributi.

P R E S I D E N T E . Avverto che, in ogni caso, oggi non si potrebbe ancora deliberare, non essendo ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio.

V A L I T U T T I , *sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione*. La battaglia contro le termiti è estremamente difficile proprio per parere degli esperti e degli scienziati.

Al Ministero della pubblica istruzione si è molto studiato il problema, si è chiesto il parere degli esperti, la collaborazione degli studiosi più competenti e degli istituti specializzati; il flagello, purtroppo, colpisce non solo i libri, ma anche le opere d'arte a struttura lignea. Nella commissione interministeriale sono chiamati del resto proprio gli esperti, i tecnici del problema.

Comunque, dato che è stato richiesto, appunto, un breve rinvio — fra l'altro il parere della Commissione bilancio non è ancora stato espresso — alla ripresa della discussione (spero la prossima settimana, perchè il provvedimento è estremamente urgente) porterò qui tutti i dati relativi al lavoro svolto da detta commissione. Non ho proprio nessuna difficoltà a portarli e a metterli a disposizione dei colleghi.

P R E S I D E N T E . Con questa intesa, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (727), d'iniziativa dei senatori Terracini e Pieraccini

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia », d'iniziativa dei senatori Terracini e Pieraccini.

Il relatore Ermini ha facoltà di svolgere la relazione.

E R M I N I , relatore alla Commissione. Si tratta di un aumento del contributo annuo da 20 a 50 milioni a favore della SEC, Società europea di cultura, istituzione nata nell'immediata dopoguerra, con statuto del 1950. Che fini ha? Ha il fine di promuovere e agevolare i contatti tra gli uomini di cultura, prescindendo del tutto dalla nazione alla quale appartengono, dalla loro parte politica, dal pensiero personale. Si tratta di una istituzione, a mio giudizio nobilissima, che persegue uno dei fini più elevati che si possano oggi proporre, quello cioè di far conoscere gli uomini di cultura tra di loro e, tramite gli uomini, i popoli. La Società veneziana si dice « europea » riferendosi all'Europa che va dall'Atlantico

agli Urali. La società di cultura, come ho detto, raccoglie uomini di tutte le estrazioni politiche, sociali, economiche e di cultura, e ritengo che sia ora di finirla di distinguere la cultura a seconda dell'opinione della scuola francese, tedesca, inglese e di altri Paesi sugli stessi temi. Esiste solo una verità, infatti!

Quest'associazione, questa società, la cui personalità giuridica fu riconosciuta in base a una legge che io stesso proposi insieme con altri colleghi, godeva già di un contributo, da parte dello Stato italiano, di venti milioni annui, poi elevati, con la legge 16 gennaio 1967, n. 4, a 30 milioni annui. Successivamente ancora, con la legge 8 febbraio 1971, n. 88, detta contribuzione fu prorogata fino al 1980. Il disegno di legge in esame è volto ad elevare a 50 milioni annui il contributo a favore della Società europea di cultura, che è stata presieduta da varie personalità — tra cui anche Gronchi e Ungaretti — e nella quale qualunque pensiero ha la sua piena cittadinanza. A me non dispiace affatto che proponenti del provvedimento in esame siano ora gli onorevoli Terracini e Pieraccini, di cui son noti gli orientamenti politici; tra i proponenti dei precedenti disegni di legge c'era infatti, come detto, anche il mio nome con quello di altri democristiani, ma non è sul nome dei presentatori che ci si deve basare per valutare l'opportunità di un provvedimento del genere.

La Commissione bilancio e programmazione ha espresso parere contrario al provvedimento, ma sarebbe opportuno insistere presso la Commissione stessa per una revisione di tale parere.

P R E S I D E N T E . In effetti, la Commissione programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali si è espressa, il 6 marzo, nei seguenti termini:

« La Commissione bilancio e programmazione comunica, allo stato degli atti, il proprio parere contrario, espresso a maggioranza.

La Commissione ritiene infatti che il riferimento al fondo globale dell'esercizio 1973 non costituisca valida indicazione di

copertura, non essendo il provvedimento compreso nell'elenco allegato al fondo globale medesimo ».

Sentita l'esposizione del relatore, propongo alla Commissione di dare incarico allo stesso senatore Ermini di fare opportuni passi presso la 5^a Commissione al fine di una revisione del parere da essa espresso in merito al provvedimento in esame.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX centenario della morte di San Pier Damiani » (688), d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX centenario della morte di San Pier Damiani », d'iniziativa dei deputati Castellucci, Forlani, Zaccagnini, Mattarelli, Ciaffi, de' Cocci, Foschi, Sabbatini e Tozzi Condivi, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Ermini di riferire alla Commissione sul disegno di legge, per il quale, come i colleghi ricordano, il 20 dicembre dello scorso anno era stato deliberato un rinvio.

E R M I N I , *relatore alla Commissione*. Questo disegno di legge, volto alla concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX centenario della morte di San Pier Damiani, ci giunge già approvato dalla Camera dei deputati; il che non significa tutto, ma significa già qualcosa. Il centenario in oggetto ricorreva nel 1972 e quindi il provvedimento è urgente, se si vogliono effettuare le suddette celebrazioni.

Vorrei pregare tutti i colleghi di non tener conto del termine « San » che nel titolo

e nel disegno di legge precede il nome di Pier Damiani; io sono cattolico apostolico romano e quindi venero i santi, ma non avrei usato quel termine in questa sede. Si tratta, infatti, di esaltare la figura di un uomo di primo piano del secolo undicesimo, che giganteggia nella storia non solo dell'Italia ma di tutta l'Europa. Letterato, giurista, agiografo e teologo, Pier Damiani fu un uomo di cultura che mosse la storia: basterebbe pensare ai contatti che egli ebbe nel secolo undicesimo, in un momento grave per tutta l'Europa, con la Francia, la Germania ed altri Paesi, oltre alla parte che ha avuto nella riforma della Chiesa, contribuendo ad allontanarla dalle questioni temporali per riportarla nel settore dei valori spirituali.

La voce di Pier Damiani non si è, quindi, sentita soltanto in qualche città come a Fonte Avellana, che è visitata e ammirata dagli stranieri perchè vi ha dimorato questa grande figura del Medioevo: noi oggi viviamo in una civiltà che in parte ci è stata trasmessa dal Medioevo e da Pier Damiani che ne fu uno dei rappresentanti più alti, almeno sul piano della cultura. Anche perchè altri Paesi ricordano con varie manifestazioni il nono centenario della sua morte, a me pare che sarebbe inopportuno che proprio l'Italia, in cui Pier Damiani è nato e vissuto, si estraniasse dalle celebrazioni di questa ricorrenza.

Per questo io dichiaro il mio favore al provvedimento in esame ed invito i colleghi a fare altrettanto, approvandolo.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

L I M O N I . Desidero solo associarmi a quanto è stato egregiamente detto dal collega Ermini.

P I O V A N O . Io desidero invece chiedere un rinvio, per accertare e definire alcuni punti.

Il primo riguarda una questione di metodo. Nel nostro felice Paese i grandi uomini sono tanti e quindi innumerevoli, volendo, le date che potrebbero essere celebrate;

non c'è giorno dell'anno in cui non sia nato o morto l'uno o l'altro grande personaggio. In sostanza — senza voler mancare di rispetto a nessuno — io penso che molte volte queste manifestazioni servano un po' da passerella a qualcuno e soddisfino esigenze di mero prestigio personale o locale. Francamente, se facessimo una scommessa, io saprei indicare almeno venti ricorrenze che potrebbero essere in qualche modo commemorate!

Allora, per essere esplicito, io mi domando che cosa in sostanza c'è sotto la celebrazione del IX centenario della morte di San Pier Damiani, perchè per secoli nessuno ha commemorato la figura di questo santo e oggi improvvisamente si sente il bisogno di farlo. Da ciò derivano le mie perplessità.

P R E S I D E N T E . Prima c'era un'altra « aria » in Italia.

P I O V A N O . La nostra è una questione di principio e di metodo. Penso che si potrebbe stabilire una norma, almeno fra noi, per accostarci a queste ricorrenze.

Ma le nostre perplessità in ordine al provvedimento derivano anche dal fatto che praticamente tutto viene delegato al Ministro della pubblica istruzione, senza che si sappia, per esempio, come si intenda costituire il Comitato per le celebrazioni, da chi dovrebbe essere composto e soprattutto quali sono le opportune iniziative scientifiche e culturali che dovrebbero essere predisposte e attuate. In sostanza, si metterebbero a disposizione 35 milioni senza sapere se saranno spesi in un'opera di ricerca storica o per finanziare qualche tesi di laurea sul pensiero e l'opera di San Pier Damiani o se invece serviranno ad organizzare una manifestazione popolare in una certa città. Questa è la realtà. Si può anche organizzare un concerto in onore di San Pier Damiani (ormai siamo abituati a tutto), convocando, non dico una banda, ma magari una orchestra particolarmente qualificata, che suoni in una cattedrale, e si fa poi passare tutto ciò per la celebrazione del IX centenario della morte di San Pier Damiani.

Noi vorremmo una maggiore serietà e concretezza di determinazione in queste cose. Comunque chiedo un breve rinvio per poter approfondire certi elementi del provvedimento in oggetto.

E R M I N I , relatore alla Commissione. Per quanto riguarda la costituzione del Comitato nazionale, che mi pare sia la questione più delicata sollevata dal collega Piovano, il testo propostoci dice che esso viene nominato dal Ministro della pubblica istruzione su proposta del Consiglio nazionale delle ricerche: così abbiamo già una garanzia. Ma, se vogliamo, possiamo anche chiedere l'intervento di altre istituzioni scientifiche, come l'Accademia dei Lincei.

U R B A N I . Secondo me, la questione è un'altra: il Comitato verrà costituito se il Consiglio nazionale delle ricerche riterrà opportune le celebrazioni e farà al Ministro la relativa proposta; in effetti il Consiglio nazionale delle ricerche potrebbe non fare questa proposta. Qui si tratta di autorizzare il Ministro della pubblica istruzione a costituire un comitato che non sappiamo se ci sarà realmente, perchè esso verrà costituito solo se ci sarà la proposta del Consiglio nazionale delle ricerche. A me pare un po' strano questo sistema, per il quale si mettono a disposizione dei fondi con una riserva. Ritengo che non si possa prendere in considerazione un vincolo di questo genere, che è più formale che reale.

Un'altra osservazione da fare è che una simile celebrazione dovrebbe essere fatta eventualmente da enti locali, dal comune di Ravenna, per esempio; qui invece si parla di un Comitato nazionale.

C'è poi una osservazione più generale, di fondo, da aggiungere a quelle fatte dal collega Piovano: le proposte di questi contributi vengono l'una dopo l'altra, come le ciliegie; ciò ci preoccupa, perchè apre una prospettiva che riaffiorerà poi ancora una volta, più avanti, con la presa in considerazione di altri simili provvedimenti, uno alla volta.

Occorrerebbe pertanto un esame globale, coordinato di tutti i provvedimenti recanti contributi del genere.

PRESIDENTE. Si tratta però spesso di iniziative locali, che investono la *pietas loci*, che è difficile coordinare.

URBANI. Parlo dei disegni di legge che sono all'esame della Commissione.

FALCUCCI FRANCA. Anche l'onorevole rappresentante del Governo ha già prospettato questa mattina, in occasione della discussione di un altro provvedimento, l'esigenza di una impostazione organica. Si potrebbe pertanto studiare l'opportunità di una iscrizione nel bilancio di un apposito capitolo di spesa...

VALITUTTI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* La mia osservazione si riferiva però ai contributi permanenti; quello previsto dal disegno di legge in esame verrebbe disposto *una tantum*.

FALCUCCI FRANCA. Nei primi mesi dell'anno, entro un certo termine, si dovrebbero inoltrare le richieste di contributi, in modo che il Governo e il Parlamento potessero fare una valutazione complessiva e ripartire equilibratamente i fondi disponibili, tenendo conto, da un lato, dell'esigenza di non disperderli eccessivamente e, dall'altro, dell'impegno culturale e civile di sostenere certe celebrazioni.

Posso quindi assicurare i colleghi che da parte nostra vi è la massima volontà di pervenire ad un esame globale e coordinato di tutta la materia e non vi è nessuna difficoltà a studiare come si possa affrontarla più organicamente. A tal fine riterrei opportuno che il Governo si facesse promotore di una sua iniziativa nel senso auspicato.

ERMINI, *relatore alla Commissione.* Lo stanziamento di questo contributo straordinario non nasce da una esigenza locale, ravennate (Pier Damiani è nato a Ravenna) ma da quella — e non credo che la mia mentalità di storico mi faccia vedere le cose più grandi di quelle che sono — sentita universalmente, di celebrare una delle figure più significative dell'umanità.

Un altro elemento positivo di questo disegno di legge è che lo stanziamento previsto grava non su fondi già iscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, ma su quelli del Ministero del tesoro e rappresenta, quindi, un'ulteriore integrazione, sia pur modesta, dei fondi destinati alla cultura. Garantiamoci, pertanto, attraverso il comitato, che la celebrazione sia effettivamente un fatto culturale e non diventi una sagra di paese, ma non rifiutiamo questo stanziamento.

Mi dichiaro favorevole alla proposta della senatrice Falcucci che si coordinino e si programmino per il futuro i contributi alle tante celebrazioni che si verificheranno, ma, ripeto, ritengo che non si possa rifiutare questa erogazione di un contributo di 35 milioni di lire per celebrare degnamente una figura di tanta risonanza qual è Pier Damiani.

PRESIDENTE. Certo queste manifestazioni hanno spesso aspetti retorici, nella misura in cui si concretizzano in discorsi celebrativi, ma possono anche costituire occasione per promuovere validi contributi di studio e di ricerca, come, ad esempio, con la pubblicazione di volumi che poi risultano preziosissimi.

Va rilevato anche che contributi a favore di iniziative per la storia del Medio Evo sono stati, negli ultimi anni, minori di quelli destinati a epoche storiche più vicine a noi: c'è, insomma, un certo squilibrio tra le iniziative volte a ricordare il Risorgimento e la storia recente e quelle che interessano, per esempio, il Medio Evo. Anche sotto questo aspetto, quindi, il provvedimento al nostro esame, pur con tutte le garanzie cui si è fatto cenno, mi pare meriti la nostra approvazione.

Mi dichiaro pure favorevole alla proposta di studiare e coordinare un certo programma che dia il massimo affidamento per la erogazione dei contributi per queste celebrazioni.

PIOVANO. Insistiamo nella nostra richiesta di un breve rinvio.

7^a COMMISSIONE •

6° RESOCONTO STEN. (14 marzo 1973)

RUHL BONAZZOLA ADA VALERIA. Permane infatti la esigenza da parte nostra di valutare alcuni elementi del disegno di legge, per cui riterremmo opportuno riprendere più avanti il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione

del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici

DOTT. FRANCO BATTOCCHIO